

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: [CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI](#)

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IL COMMISSARIO AD ACTA, ROBERTO OCCHIUTO, HA APPROVATO CON DECRETO L'AMBIZIOSO MASTERPLAN**

## **È PRONTO IL PIANO OPERATIVO DA 350 MLN FORSE SI SVOLTA NELLA SANITÀ CALABRESE**

**CASE DI COMUNITÀ, CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI E OSPEDALI DI COMUNITÀ SONO AL CENTRO E LE CHIAVE DI VOLTA DELL'IMPORTANTE STRATEGIA CHE DOVREBBE FAR RIPARTIRE IL SETTORE**

**TONINO RUSSO AL CONGRESSO NAZIONALE CISL**



**SPENDERE BENE RISORSE DEL PNRR PER LA CRESCITA DEI TERRITORI**

**L'ALLARME DI PIETRO MOLINARO**



**IN CALABRIA A RISCHIO IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA**

**BIONDO (UIL CALABRIA)**



**VERTENZA CALABRIA DETERMINANTE PER FUTURO PRODUTTIVO DELLA REGIONE**

**DOMANI IL DOMENICALE**



## **SINDACATO CARABINIERI CALABRIA: IN VIGORE LEGGE SU SINDACATI MILITARI**

**IPSE DIXIT**

**GIUSEPPE MAZZUCA**

*[Presidente Consiglio comunale Cosenza]*



«Apprezzo e condivido la proposta avanzata dall'ex consigliere comunale Raffaele Zuccarelli di realizzare murales che raccontino la storia di Cosenza sugli antiestetici muri di cemento armato che costeggiano l'area della Motta nel Centro Storico. La nostra città deve essere in grado di riappropriarsi della propria storia e identità proprio a partire dal recupero e riutilizzo dei luoghi. Fare di vecchi e grigi muri di cemento armato la tavolozza di un racconto per immagini di Cosenza è un'opportunità che non può andare dispersa. Sono convinto che saranno in tanti gli artisti che vorranno aderire e offrire alla città le loro opere per fare di un'area oggi anonima un luogo di colore, di identità e memoria»

**PD CALABRIA**



**REPERIRE RISORSE PER AIUTARE IMPRESE COLPITE DA COVID**

**VIBO**



**APERTO LO SPORTELLINO DI FINCALABRA**

**LIONS CLUB**



**ARC IL CONVEGNO SUL CANCRO PEDIATRICO**

**SCALEA**  
Incontro col giornalista Giuseppe Smorto  
Domani alle 18



**VIBO VALENTIA**  
Il libro "La filosofia della Relazione di Iannacone"  
Oggi alle 18.30

**CROTONE**  
Si presenta il libro "Ecco chi è stato" di Fabio Pugliese  
Oggi alle 17



**CATANZARO**



**IL PETRUCCI FERRARI MARESCA È UNA OFFICINA DI IDEE**

**A SCAMPIA**



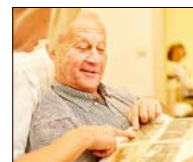
**40 STUDENTI CALABRESI AL CAMPUS ANTIMAFIA**

**GERACE**



**AL MUSEO DIOCESANO IN MOSTRA L'ARAZZO "ANANIAS ET SAPHIRA"**

**PIZZO**



**SI PRESENTA IL CAFFÈ ALZHEIMER**

IL COMMISSARIO AD ACTA ROBERTO OCCHIUTO HA APPROVATO CON DECRETO L'AMBIZIOSO MASTERPLAN

# È PRONTO IL PIANO OPERATIVO DA 350 MLN FORSE SI SVOLTA NELLA SANITÀ CALABRESE

**È** un masterplan di tutto rispetto, quello redatto e pubblicato dal commissario ad acta Roberto Occhiuto e dal sub-commissario Ernesto Esposito, che vuole risollevare e far ripartire la tanto disastrosa sanità calabrese. Si tratta di un Piano Operativo che, a valere della missione 6 del Pnrr, prevede un investimento di oltre 350 milioni per realizzare Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, e Ospedali di Comunità.

Nello specifico, sono previsti 2 milioni per le Case della Comunità e presa in carico della persona; 4 milioni per la Casa come primo luogo di cura e Telemedicina” di cui sub investimento; Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) per un importo di euro 280.000.000- di cui interventi COT, Interconnessione aziendale, Device per un importo di euro 204.517.588; 1 milione per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità, 2 milioni per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, in cui è prevista la digitalizzazione DEA I e II livello e grandi apparecchiature e un investimento di 600 mila euro per rendere gli ospedali più sicuri e sostenibili. Inoltre, è previsto il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, con un investimento di 292 mila euro, «di cui intervento Reingegnerizzazione NSIS a livello locale (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali -Consultori di Famiglia, Ospedali di Comunità, Servizi di Riabilitazione Territoriale e Servizi di Cure Primarie) per un importo di euro 30.300.000», si legge nel Piano.

E, ancora, 80 mila euro per lo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Corso di formazione in infezioni ospedaliere” e dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC), 1 milione e 400mila euro per rendere sicure e sostenibili gli ospedali.

Nel Piano Operativo, poi, viene spiegato come sebbene «le linee guida e le schede di censimento di immobili e terreni predisposte da Agenas davano come indicazione principale quella di favorire la ristrutturazione e la riqualificazione di edifici pubblici, di proprietà o comunque nella disponibilità delle Aziende Sanitarie, da destinare alle suddette

finalità», per «l'individuazione dei siti sul territorio della Regione Calabria, che purtroppo da lunghi anni ha subito il commissariamento della Sanità, si è dovuto tenere conto di alcuni specifici fattori di criticità. Infatti, la popolazione residente nella regione Calabria, che conta 409 comuni, molti dei quali con meno di 5,000 abitanti ed ubicati in zone montane e periferiche, sconta problemi di accesso ai servizi sanitari».

Inoltre, se inizialmente dovevano essere realizzati 57 Case della Comunità, 19 Centrali Operative Territoriali e 15 Ospedali di Comunità, è stata rilevata la necessità di implementare il numero delle strutture, prevedendo ulteriori cinque Ospedali di Comunità, 4 Case della Comunità e 2 Centrali Operative Territoriali, a valere delle risorse regionali.

Nel Piano Operativo, viene spiegato che «Nella provincia di Cosenza sono state allocate n. 22 Case delle Comunità, da distinguersi eventualmente nella configurazione differenziata di Hub e Spoke, n. 9 Ospedali di Comunità e n. 7 Centrali

Operative Territoriali» e che «i criteri di localizzazione per le Case di Comunità hanno tenuto conto di un obiettivo di baricentrismo, garante dell'equità assicurata dalla facilità nel raggiungimento da parte di tutti gli abitanti residenti nell'ambito distrettuale di competenza, e a quello della facilitazione viaria da assicurare al ricorso alla assistenza e alle cure infermieristiche di breve durata, assicurando presenze professionali adeguate».

«Per gli Ospedali di Comunità, invece - viene spiegato - si è optato per una collocazione in siti non assistiti da presidi sanitari, prescindendo se pubblici e/o privati accreditati, ma che possono assicurare ricoveri brevi a bassa intensità assistenziale soprattutto per i pazienti che necessitano di una post ospedalizzazione e/o cure periodiche continue, ponendosi ad un livello intermedio tra il domicilio e l'ospedale. Per le Centrali Operative Territoriali, che rappresentano un elemento di novità e di presumibile successo dell'attuazione del progetto Pnrr, perché di supporto e coordinamento dell'attività svolta dalla medicina di famiglia e specialistica, esse sono state previste in siti strategici».

«Inoltre per la provincia di Cosenza - viene spiegato ancora - nel processo di definizione della distribuzione delle





*Piano Operativo Regionale Sanità*

nuove strutture di assistenza territoriale, si è tenuto doverosamente conto della necessaria e celere prosecuzione dei lavori finalizzati alla costruzione del Presidio Ospedaliero della Sibaritide, in relazione al quale la Regione Calabria prodigherà ogni suo impegno per la sua ultimazione, così come farà per programmare la costruzione del nuovo Ospedale Hub di Cosenza».

«Nella provincia di Crotona - si legge - sono state allocate n. 6 Case della Comunità, da distinguersi eventualmente nella configurazione differenziata di Hub e Spoke, n. 1 Ospedale di Comunità e n. 2 Centrali Operative Territoriali; Per la provincia di Catanzaro - continua il rapporto -

### GLI INTERVENTI PREVISTI

- n. 61 Case della Comunità (Componente 1, Investimento 1.1);
- n. 21 Centrali Operative Territoriali (Componenti 1, Investimento 1.2);
- n. 5 interventi di interconnessione aziendale delle suddette Centrali Operative Territoriali (Componente 1, Investimento 1.2);
- n. 5 interventi di fornitura di device per le suddette Centrali Operative Territoriali (Componente 1, Investimento 1.2);
- n. 20 Ospedali di Comunità (Componente 1, Investimento 1.3);
- n. 11 interventi di Digitalizzazione dei DEA di I e II livello (Componente 2, Investimento 1.1)
- n. 286 interventi per la fornitura e installazione di grandi apparecchiature (Componente 2, Investimento 1.1);
- n. 6 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi ospedalieri (Componente 2, Investimento 1.2 - Risorse PNRR);
- n. 7 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi ospedalieri (Componente 2, Investimento 1.2 - Risorse PNC);
- n. 1 intervento di implementazione di 4 nuovi flussi informativi nazionali (Componente 2, Investimento 1.3.2);
- n. 1 intervento di organizzazione ed erogazione del corso di formazione in infezioni ospedaliere ai dipendenti del SSR (Componente 2, Investimento 2.2).

sono state istituite n. 11 Case della Comunità, n. 4 Ospedali di Comunità e n. 4 Centrali Operative Territoriali», mentre nella provincia di Vibo Valentia sono state allocate n. 5 Case della Comunità, da distinguersi eventualmente nella configurazione differenziata di Hub e Spoke, n. 2 Ospedali di Comunità e n. 2 Centrali Operative Territoriali».

«Nella distribuzione delle Case della Comunità - viene spiegato nel Piano Operativo - hanno inciso fattori emergenziali, nel senso di assicurare certezza assistenziale in favore di territori e comunità sprovvisti di presidi ospedalieri, gli unici a garantire in un siffatto territorio l'offerta pubblica di salute, peraltro non di livello di prestazione esaltante, tanto da aver causato in passato penosi incidenti operatori; il tutto, tenuto anche conto dell'avviata realizzazione dell'Ospedale di Vibo Valentia che offrirà alla provincia una qualità e una quantità prestazionale di ospedalità finalmente all'altezza della domanda».

«Per le strutture di comunità si è tenuto conto anche della marginalizzazione dei centri semi-montani assicurando loro una presenza garante di una assistenza fissa h24, con la resa del servizio notturno della continuità assistenziale ben efficientata. Per quanto concerne le COT, l'individuazione dei relativi siti è stata improntata sul principio del baricentrismo rispetto al bacino d'utenza di riferimento». Infine, nella Provincia di Reggio, sono state allocate n. 17 Case della Comunità, da distinguersi eventualmente nella configurazione differenziata di Hub e Spoke, n. 4 Ospedali di Comunità e n. 6 Centrali Operative Territoriali.

Nel Piano Operativo, viene indicato come le Case della Comunità da edificare, nelle cinque Province, siano in totale 5 (4 a Cosenza e 1 a Catanzaro), mentre quelle da ristrutturare sono in totale 56: 18 a Cosenza, 10 a Catanzaro, 6 a Crotona, 5 a Vibo Valentia e 17 a Reggio Calabria, con un investimento pari a 84 milioni dal Pnrr e l'importo integrativo della Regione per l'efficientamento energetico di 5 mln e di 6 mln per i nuovi interventi.

21, invece, le Centrali Operative Territoriali che saranno realizzate e suddivise così: 7 per la Provincia di Cosenza, individuate tra Corigliano Rossano, Cosenza, Rende, Paola e Castrovillari; 2 per la Provincia di Crotona, di cui uno individuato a Mesoraca; 4 nella Provincia di Catanzaro, individuate a Botricello, Catanzaro, Soverato e Lamezia Terme. Nella Provincia di Vibo, due le Centrali individuate, che nasceranno a Pizzo e Nicotera. Infine, 6 nella Provincia di Reggio Calabria, tra Locri, Palizzi, Reggio, Bagnara Calabria, Cardeto e Taurianova.

20, infine, gli Ospedali di Comunità, che saranno realizzati con 37 mln dal Pnrr e un importo integrativo regionale per l'efficientamento energetico di 2 mln e 12 mln sempre per nuovi interventi.

Interventi, quelli programmati, che si rendono necessari per portare la Calabria "al passo" con le altre regioni. Come evidenziato nel Decreto, infatti, «la Casa della Comunità è il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso un'équipe multi-professionale territoriale. Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari», mentre la Centrale Operativa Territoriale «è un modello organizzativo che svolge



Piano Operativo Regionale Sanità

una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialogo con la rete dell'emergenza-urgenza».

Infine, l'Ospedale di Comunità «è una struttura sanitaria di ricovero che afferisce alla rete di offerta dell'Assisten-



Riunione ieri alla Cittadella di Germaneto incentrata sulla riorganizzazione del Servizio 118, un tema su cui si sta discutendo da diversi mesi. Il servizio di emergenza mostra tantissime falle in tutta la regione e richiede interventi urgenti.

za Territoriale e svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni socio-sanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio».

Ma non è solamente il Piano Operativo Regionale redatto da Occhiuto ed Esposito a poter rivoluzionare la sanità: il dott. Gerardo Mancuso, vicepresidente nazionale dei

medici di Medicina Interna, primario all'ospedale di Lamezia Terme, e uno dei tecnici delle società scientifiche che partecipano ai tavoli ministeriali, ha rilevato, a Buongiorno Regione, come il decreto ministeriale 70/15 che sarà approvato entro l'estate, ridefinirà gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.

«La novità - ha spiegato - che tutti gli ospedali saranno aperti sulla base delle performance, quelli non in grado di erogare determinati servizi saranno chiusi» e che, quindi, un ospedale di base dovrà avere un bacino d'utenza di almeno 20 mila prestazioni per 50mila abitanti: «la Calabria si ritroverebbe con 20 ospedali di base, 10 di primo livello e 3 di secondo livello».

Di tutto questo, tuttavia, «sarà la Regione Calabria - ha concluso - a decidere in merito alla eventuale chiusura degli ospedali». ●



**PREMIO MONDIALE di POESIA**  
 UNESCO

**NOSSIDE**

**Pasquale Amato, Presidente Fondatore del Premio Mondiale di Poesia Nosside:**  
**«Dal 16 maggio 2022 sono aperte le Iscrizioni al XXXVII Premio Mondiale di Poesia Nosside. La Scadenza è il 10 luglio 2022.»**  
**Il Regolamento e il Modello di Iscrizione sono pubblicati nel Sito [www.nosside.org](http://www.nosside.org) nelle pagine Facebook e in altri social. Le iscrizioni sono online direttamente dal Sito oppure via email a [nossidemoniale@gmail.com](mailto:nossidemoniale@gmail.com)**

**XXXVII Edizione 2022**  
 Evento Finale  
 25 novembre nel Museo dei Bronzi di Reggio Calabria (Italia)



**NOSSIDE**  
 Il fascino d'un premio che parla le lingue di tutto il mondo

# IL PD: COL PIANO OPERATIVO REGIONALE SARÀ FINANZIATO OSPEDALE DI COMUNITÀ DI CITTANOVA

**C**ittanova è una delle città in cui sarà finanziato l'Ospedale di Comunità con il Programma Operativo Regionale approvato dal commissario ad acta Roberto Occhiuto, che sarà allocato all'interno di una struttura esistente e sarà dotato di 20 posti letto, che possono diventare 40.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Partito Democratico cittadino, in cui viene evidenziato in una nota che «l'approvazione del suddetto Decreto rappresenta un passaggio fondamentale ed è la conferma di un importante risultato che premia l'impegno e il lavoro silenzioso, costante e proficuo che il sindaco, l'Amministrazione comunale e il Partito Democratico hanno profuso nell'esclusivo interesse della comunità citanovese e del suo sacrosanto diritto di poter contare su servizi sanitari evoluti ed efficienti».

«Si tratta di risultati significativi - continua la nota - ottenuti grazie alla credibilità che il Sindaco e l'Amministrazione comunale hanno fatto acquisire alla nostra città in questi anni e alle proficue interlocuzioni ed i rapporti costruiti con i diversi rappresentanti istituzionali sovracomunali e gli esponenti politici vicini alla nostra comunità».

«L'Ospedale di Comunità che verrà insediato a Cittanova - viene spiegato - sarà una struttura di ricovero breve per quei pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica. Vi possono accedere pazienti con patologia acuta minore che non necessitano di ricovero in ospedale o con patologie croniche

riacutizzate che devono completare il processo di stabilizzazione clinica, con una valutazione prognostica di risoluzione a breve termine, provenienti dal domicilio o da altre strutture residenziali, oppure dimessi da presidi ospedalieri per acuti».

«L'Ospedale di Comunità - viene spiegato - opera attraverso la presa in carico globale dei bisogni della persona assicurando ai pazienti continuità di assistenza tra ospedale e domicilio e piani di cura personalizzati. Potrà, pertanto, facilitare la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio, consentendo alle famiglie di avere il tempo necessario per adeguare l'ambiente domestico e renderlo più adatto alle esigenze di cura dei pazienti».

«La scelta del Pnrr - conclude la nota - di investire sugli Ospedali di Comunità va nella giusta direzione, poiché si pone il giusto obiettivo del potenziamento dell'offerta dell'assistenza sanitaria territoriale, da troppo tempo fortemente deficitaria e penalizzata da scelte distanti dai bisogni di questo comprensorio».

Per la nostra città si tratta di una conquista sociale, che potrà aiutare molti pazienti bisognosi di questo tipo di cure intermedie e contribuire a migliorare i servizi sanitari sul nostro territorio».

«Come PD - conclude la nota - vigileremo affinché l'Azienda Sanitaria Provinciale, delegata al ruolo di soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi, rispetti i tempi di attuazione e i contenuti previsti dal Piano approvato». ●

## SACCOMANNO (LEGA): CONSEGNATO TERRENO SU CUI NASCERÀ L'OSPEDALE DELLA PIANA

**I**l commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ha reso noto che è stato consegnato il terreno all'impresa per l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo Ospedale della Piana, che dovrà sorgere nella città di Palmi.

«Non importa perché è accaduto - ha spiegato - importa invece che sia accaduto. Un ringraziamento, quindi, al presidente Roberto Occhiuto che sta cercando di iniziare un iter fermo da oltre 14 anni e che ha privato la Piana di una struttura all'altezza delle esistenti ed improrogabili necessità. La Lega sarà sempre vigile affinché si evitino ulteriori ritardi e, quindi, controllerà ogni passo dell'impresa appaltatrice non potendosi perdere altro tempo».



«La situazione sanitaria della Piana è intollerabile per un paese civile - ha concluso - e non si comprendono, veramente, i tanti anni passati inutilmente. Ora, però, tutti assieme per sostenere l'azione incessante del Presidente Occhiuto per cercare di recuperarli e di dare alla Calabria un sistema sanitario efficace ed efficiente». ●

# RUSSO (CISL CALABRIA): SPENDERE BENE LE RISORSE DEL PNRR PER CRESCITA TERRITORI

**D**ignità del lavoro, sviluppo dei territori e il futuro dei giovani sono i tre obiettivi inscindibili della Cisl Calabria. Per questo «si devono spendere

bene le risorse del Pnrr puntando alle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, liberando i territori dall'isolamento, creando nuovo lavoro», ha evidenziato Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, nel corso del Congresso nazionale a Roma.

«Frenando lo spopolamento delle aree interne - ha aggiunto - tutelando l'ambiente e il territorio attraverso la prevenzione, per sfuggire alla trappola dell'emergenza continua. Spendere bene le risorse del Pnrr vuol dire anche intervenire su un sistema sanitario al collasso, come abbiamo amaramente constatato e stiamo ancora constatando durante la pandemia. Vuol dire che chi governa deve saper ascoltare i cittadini, deve condividere priorità e scelte con le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali nelle cabine di regia istituite».

«Vuol dire - ha proseguito Russo - mettere la pubblica amministrazione in grado di affrontare le sfide che at-



tendono il Paese, colmando i vuoti negli organici, stabilizzando le migliaia di lavoratori precari qualificati che ringiovaniscono la macchina amministrativa dello Stato

e degli enti locali. Spendere bene le risorse del Pnrr vuol dire monitorare la spesa, far sì che i cantieri si aprano e le opere da realizzare siano ultimate; vuol dire tenere alta la guardia verso le infiltrazioni della criminalità negli appalti, con protocolli di legalità e contrattazione d'anticipo».

«Tutto questo - ha detto ancora - ha una fortissima ricaduta nei territori. La Cisl, e in essa la Cisl calabrese, ha un potenziale enorme di

energie, professionalità e umanità. Occorre partire da qui per riconquistare spazi di rappresentanza e di tutela».

«Per questo è importante la volontà di innovare il modello organizzativo del nostro sindacato per rafforzare il radicamento nei luoghi di lavoro e nel territorio, valorizzando le competenze e le esperienze di quel grande patrimonio costituito dalla rete delle prime linee: una scelta - ha concluso Russo - che sta dando ottimi risultati, come evidenziato anche dai risultati delle elezioni delle Rsu, che hanno visto in grande protagonismo della Cisl». ●

# BIONDO (UIL): VERTENZA CALABRIA DETERMINANTE PER IL FUTURO PRODUTTIVO DELLA NOSTRA REGIONE

**L**a Vertenza Calabria è determinante per il futuro produttivo della nostra regione». È quanto ha dichiarato il segretario regionale di Uil Calabria, Santo Biondo,

nel corso del congresso Uiltec Calabria svoltosi nella Sala Scopelliti del Parco Ecolandia di Reggio Calabria. Per Biondo, infatti, «tutta la politica deve fare quadrato e, abbandonato i colori politici, per ottenere quei risultati che tutti i calabresi si attendono per il miglioramento della sanità, per l'ammodernamento delle infrastrutture, per il corretto utilizzo dei fondi del Pnrr ed il potenziamento occupazionale della nostra terra».

Nel corso del congresso, inoltre, Vincenzo Celi è stato confermato alla guida della Uiltec Calabria. Ai lavori hanno partecipato numerosi delegati provenienti da ogni ango-

lo della Calabria, hanno portato il loro contributo di idee: Paolo Pirani, Segretario generale della Uiltec (da remoto); Daniela Piras, Segretario generale aggiunto Uiltec; Santo

Biondo, Segretario generale Uil Calabria e Gianni Pensabene, portavoce forum terzo settore e responsabile Parco Ecolandia.

«Stiamo portando la Uil, la Uiltec - ha detto Vincenzo Celi - là dove può esprimere tutto il suo valore, dove vi è bisogno di tutele, di protezione, di risposte. Stiamo costruendo una Uiltec Calabria presente nei luoghi di lavoro, in tutti i contratti di nostra



competenza.

Per farlo è necessario rafforzare la nostra struttura attra-



Vertenza Calabria

verso la costituzione di un vero sindacato a rete». Il tema centrale del dibattito è stato quello della transizione ecologica. «Non è possibile - ha detto Celi - fallire il mandato che il tempo ci ha consegnato. La società, il mondo produttivo, le politiche economiche e quelle industriali, quelle ambientali, e soprattutto quelle sociali, il lavoro, non potranno essere quelli pre-pandemia». «Le risorse che l'Europa mette a disposizione - ha concluso Vincenzo Celi - di una evoluzione verde, sociale, digitale, evoluzione delle skill, politiche e tutele salariali, dovranno essere efficacemente indirizzate per ridurre i divari che

sono significativamente emersi durante l'evento pandemico. È del tutto evidente che una efficace messa a terra degli investimenti e delle politiche di riduzione dei divari e di contrasto alle disuguaglianze non può che vedere un Sindacato protagonista». Daniela Piras, Segretario generale aggiunto della Uiltec, infine, ha posto l'accento sul tema della transizione ecologica ed energetica: «Vogliamo essere protagonisti della transizione ecologica ma quella transizione deve essere graduale. Noi sappiamo come fare e il Governo deve ascoltarci, deve tenere nella giusta considerazione le proposte avanzate dalla nostra segreteria e dal Segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, e non intestarsele». ●

## IN CALABRIA A RISCHIO IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

**I** numeri sono impietosi (fonte Col-diretti) ma possono aiutare convergere verso la direzione giusta anche per la programmazione dei fondi comunitari in corso di definizione, con il monitoraggio e la valutazione delle politiche da mettere in campo. In Italia, la superficie media dei percettori degli aiuti della Politica Agricola Comune è di 14 ettari, in Calabria si abbassa a 3,5 ettari. Le aziende agricole guidate da Giovani sono 1 su 10 nella nazione ma in Calabria scendono a 0,5 su 10.

Nel 2021, in Italia, sono nate 17 aziende agricole al giorno guidate da giovani, in Calabria abbiamo registrato il segno meno. Fino al 2019 la Calabria era tra le Regioni con più peso dei giovani in agricoltura, oggi si è

di **PIETRO MOLINARO**



fermato il ricambio generazionale. Tra gli Agricoltori attivi, il 49% sono già pensionati con una prevalenza di ultra settantenni. Più volte è stata sollecitata l'approvazione della graduatoria sul Bando Giovani annualità 2018 del

PSR-Calabria; sono ben 1209 domande per investimenti.

Il Dipartimento Agricoltura Regionale non da risposte, nel mentre già tante Regioni hanno emesso nuovi bandi. La non scelta di puntare sugli Agricoltori Professionali e l'inevitabile tendenza fisiologica all'abbandono dei pensionati fanno tremare i polsi sul concreto rischio di decrescita dell'agroalimentare calabrese. Servono scelte coraggiose con politiche e atti amministrativi immediati. La Calabria è una Regione Agricola. ●

## A ROCCELLA IL CONVEGNO DELLA FIDAPA SU "DONNE NELLA PITTURA E NELLA SCIENZA"

**D**omani, domenica 29 maggio, a Roccella Jonica, alle 18.30, è in programma il convegno "Donne nella pittura e nella Scienza: Rita Levi Montalcini", organizzato dalla Fidapa di Roccella e in onore, appunto, di Rita Levi Montalcini.

Relaziona la dott.ssa Piera Levi Montalcini Presidente dell'Associazione Levi Montalcini, nipote del premio Nobel per la medicina. Giuseppe Livoti, presidente dell'Associazione Le Muse di Reggio Calabria, parlerà del ruolo della donna nell'arte, da Artemisia Gentileschi ai nostri giorni, soffermandosi su come si sia evoluta l'iconografia della donna nel campo della pittura dal '600 al '900 attraverso immagini ed analisi dei codici stilistici e contenutistici.



Livoti partirà dal concetto espresso più volte dalla Montalcini che «Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società». Il convegno sarà moderato dalla regista Emanuela Licciardelli.

Rita Levi Montalcini, neurologa, accademica e senatrice a vita italiana, insignita del Premio Nobel per la medicina nel 1986. Il noto personaggio negli anni Cinquanta con le sue ricerche scoprì ed illustrò il fattore di accrescimento della fibra nervosa (nella fattispecie della struttura assonale), noto come NGF, e per tale scoperta è stata premiata, così come è stata la prima donna ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. ●



**Capitale Italiana  
del Libro  
Vibo Valentia**

UNA STORIA DA VIVERE!



Città di Vibo Valentia



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



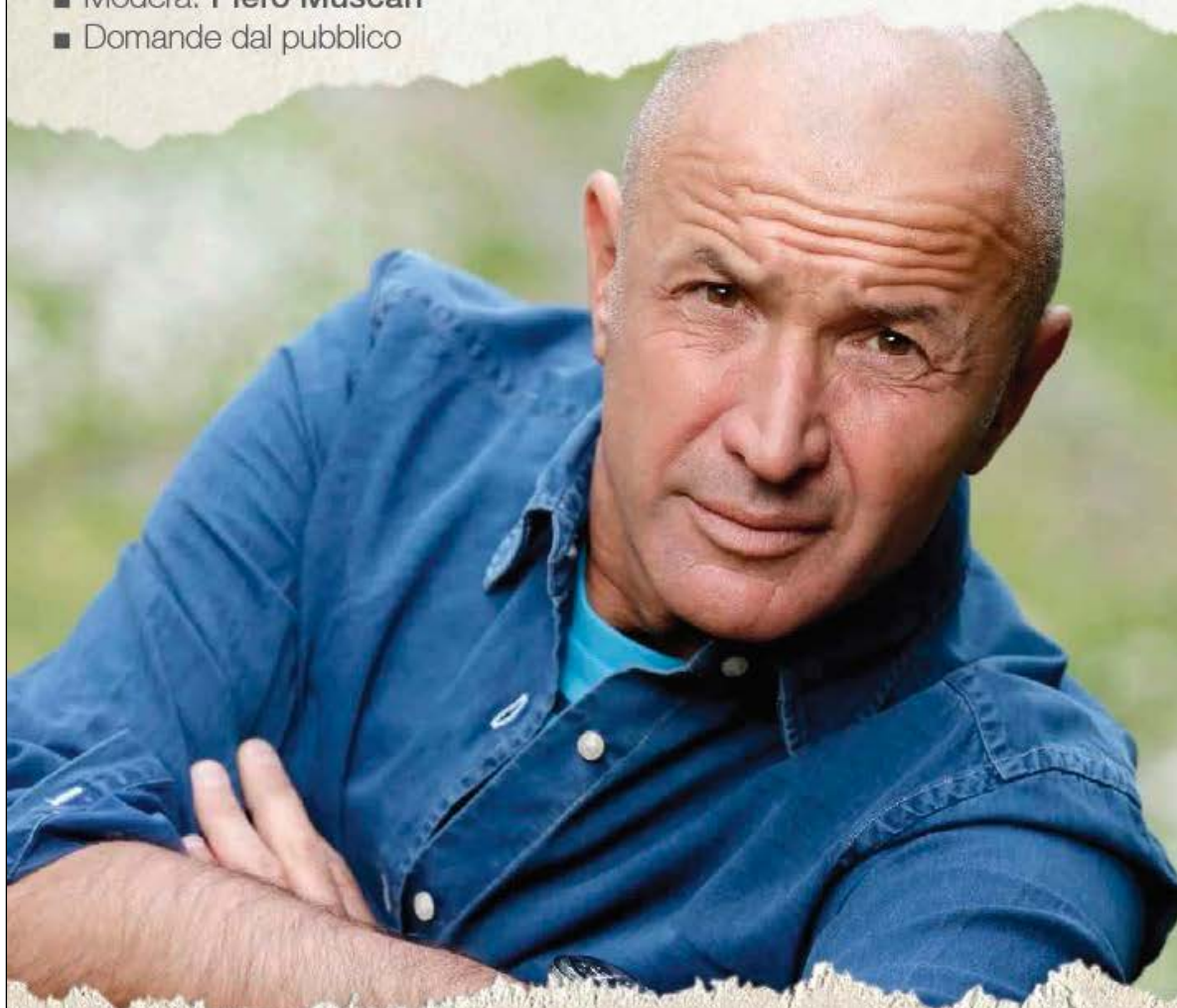
SABATO **28 maggio**

| 18.30 | Palazzo Gagliardi

*La filosofia della relazione:* il giornalismo  
del racconto di **Domenico Iannacone**

**Programma:**

- Saluti del sindaco Maria Limardo
- Modera: Piero Muscari
- Domande dal pubblico



[www.vibocapitaledellibro.it](http://www.vibocapitaledellibro.it)

Direttore artistico: Piero Muscari



IL CORDOGLIO DI TANTI ESPONENTI POLITICI CALABRESI AI FUNERALI DI CIRIACO DE MITA

# L'OMAGGIO AL LEADER 'ALTER EGO' DI MISASI

Una grande folla commossa ha dato l'ultimo addio all'anziano leader democristiano a Nusco. I funerali si sono svolti alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella e di molti esponenti della vecchia Dc. Presenti anche numerosi esponenti politici calabresi.

di **VINCENZO SPEZIALI**



**È** triste la giornata, cominciando questo viaggio verso la terra irpina di Nusco, dove ritorno, dopo esserci stato tante volte nel passato e per occasioni piacevoli, per omaggiare Ciriaco e dargli un saluto d'affetto, un encomio solenne, un abbraccio che sa di arrivederci.

Salgo con Gino Trematerra, Stefano Mascaro (figlio del caro Pinuccio, già amico e collega di mio nonno in Senato) e con Maurizio Misasi (figlioccio di Ciriaco ed erede di Riccardo, il grande Riccardo, ovvero l'autentico alter ego di De Mita). Salgo per stare vicino ad Antonia, la figlia prediletta del nostro grande che si congeda - per il momento - da noi, oltre che amica cara mia e di mia moglie. Giungo lì, in terra natale del

caro Ciriaco, per essere assieme a chi vuole stringersi in un stare assieme, in modo intenso e popolare (qual'è la nostra, orgogliosa tradizione), quasi fosse un rito misto di fede laica e religiosa.

Ma sarò, con lui, con Ciriaco, fino all'ultimo - seppur da forlaniato, coerente e convinto - per dire che i democristiani ci siano e ci saremo ed io che ho l'onore di essere il più giovane di questa incredibile e bellissima storia, porterò il testimone fino all'ultimo, al fine di alimentare, non solo una testimonianza, ma la continuità.

Non andremo via, noi democristiani, nel silenzio della notte, poiché ci siamo e continueremo ad esserci - alla stregua del fiume che sfocia nel mare - liberi e forti, determinati e coerenti, massicci e fieri. ●

# DE MITA E MISASI DUE GIOVANI DEL SUD

di **SANTO STRATI**

**N**el capitolo dedicato ai rapporti tra De Mita e Misasi, nel libro a cura di Giuseppe Nisticò *Tributo a Riccardo Misasi* (in corso di pubblicazione da Rubbettino) invitato da Nisticò a scrivere di questa straordinaria "coppia", ho usato volutamente l'espressione "giovani del Sud" per indicare l'elemento di comunanza che avrebbe poi sancito un'amicizia lunga una vita, tra due rampanti protagonisti della politica nazionale. Una storia di simpatia e di stima, diventata poi amicizia e unione sodale tra ex colleghi d'università ed *enfant prodige* della politica.

Misasi era stato di De Mita il fido consigliere e lo aveva introdotto in Calabria, presagendo per lui con largo anticipo (e con un intuito sorprendente) un futuro da presidente del Consiglio. E i calabresi avevano apprezzato le indicazioni di Misasi e riversato su De Mita una grande stima. Questo spiega la cospicua presenza calabrese ai funerali a Nusco: vent'anni fa piansero Misasi, oggi si sono ritrovati a celebrare la memoria del suo "fratello maggiore".

Misasi e De Mita si erano conosciuti, giovani studenti, all'Università Cattolica di Milano dove entrambi studiavano Giurisprudenza: De Mita aveva quattro anni in più di Misasi e, rispetto alla pacatezza del calabrese Riccardo, mostrava più sicurezza ed esuberanza. Entrambi erano ospiti del Collegio Augustinianum grazie a una borsa di studio: fu subito cordialità e assidua frequentazione, premessa per un'amicizia che sarebbe durata tutta la vita. Entrambi figli del Sud, De Mita veniva da Nusco, dove aveva studiato al liceo classico di Sant'Angelo dei Lombardi, Misasi da Cosenza, anche lui con una formazione classica maturata al liceo Bernardino Telesio.

De Mita ammirava il suo modo di ragionare e di affrontare i problemi cercando le soluzioni ideali, forte di un'intelligenza vivace e di uno spiccato senso dell'amicizia e della solidarietà. L'amicizia, in particolare, per Riccardo Misasi era qualcosa di prezioso, una cosa sacra, che non conosceva mezze misure.

All'Università Misasi era una matricola, De Mita prossimo alla laurea: se all'inizio era il quasi laureato di Nusco a dare consigli al giovane studente Riccardo, in realtà - per ammissione dello stesso De Mita - era poi diventato Misasi il suo "suggeritore" preferito, poiché apprezzava la sua maturità, i suoi ragiona-



De Mita e Misasi

menti con basi profonde e culturalmente ineccepibili, la sua poderosa formazione intellettuale. Misasi aveva una solida conoscenza dei meccanismi fondamentali della storia, filosofia, economia, sociologia, ed era impregnato da un senso etico profondamente vissuto nel suo intimo. Quindi, rivelava un modo nuovo di puntare alla politica come qualità, merito, conoscenza, etica ed un grande senso delle Istituzioni. Un "tesoro" di competenze che De Mita avrebbe poi utilizzato tappa dopo tappa nel corso della sua lunga carriera politica fino a Palazzo Chigi, negli anni Ottanta, quando diventò presidente del Consiglio guidando la coalizione di pentapartito che poi Craxi, un anno dopo, avrebbe sfiduciato. De Mita ha più volte ricordato che agli inizi dell'attività politica era Misasi a portarlo con sé a fargli conoscere la schiera infinita dei suoi amici ed elettori.

Già allora Misasi prevedeva per il suo giovane e brillante amico una luminosa carriera politica. Difatti, Misasi divenne deputato a soli 26 anni, la prima volta nel 1958 (risultando sempre il primo degli eletti in tutte le tornate elettorali fino all'ultima nel 1989, dalla II all'XI legislatura), mentre De Mita venne eletto cinque anni dopo e ritrovò, con immensa gioia, nelle file della Democrazia Cristiana il fraterno amico Riccardo.

Negli anni Sessanta entrambi furono tra i fondatori della sinistra dc, quella corrente che faceva capo a Giovanni Marcora, e in questa posizione l'intesa tra i due "fratelli" politici rimase sempre rilevante: nel 1966 De Mita lanciò l'idea di fare un accordo con i Comunisti per l'attuazione dell'ordinamento regionale, trovò appoggio e piena concordanza con Misasi. La stessa che portò poi De Mita a



diventare, nel 1982 segretario nazionale del partito fino al Congresso Nazionale del 1989.

Quando De Mita fu segretario nazionale della Dc volle e chiamò accanto sé Misasi, che poi nominò, nel 1988-89, durante il suo incarico di Presidente del Consiglio, sottosegretario alla Presidenza. Un ruolo che tutti, sin dal primo momento, riconobbero essenziale per la tenuta del Governo: la competenza e l'equilibrio di Misasi mediava sulle idee e le strategie di Governo, soprattutto per quanto riguardava lo sviluppo ordinato e progressivo delle regioni. Misasi, naturalmente, aveva nel cuore la sua Calabria e poneva continuamente i problemi dei calabresi senza lavoro, dell'ancora grande fascia di povertà, soprattutto nelle aree rurali, e l'assenza di prospettive per i giovani. La fuga dei

cervelli continuava nonostante i successi crescenti delle università calabresi ed era un pensiero fisso per Misasi in cerca di soluzioni che non arrivavano.

Insomma, Misasi, con De Mita Presidente del Consiglio, era in realtà il regista occulto di tante strategie, lavorando con intelligenza e acume dietro le quinte, da fine conoscitore della vita politica italiana e della società civile.

Due protagonisti della politica italiana degli anni Ottanta rimasti in piedi, dopo la dissoluzione della "balena bianca" a causa di tangentopoli (da cui non furono nemmeno sfiorati). Mani pulite decapitò la politica italiana, ma non incrinò né interruppe il sodalizio tra i due "giovani del Sud". Ancora insieme nel 1993 nella trasformazione dell'ex Dc in Partito popolare Italiano e nel 1996 nella nascita dell'Ulivo. Quando, il 21 settembre 2000, Misasi scomparve, De Mita ammise che lasciava un vuoto incolmabile nella sua vita, che non sarebbe stata mai più la stessa. Un'amicizia che la politica aveva cementato trasformandola in fratellanza e affetto reciproco.

Tante le testimonianze sul leader di Nusco. Ha scritto Ettore Bonalberti (uno dei leaders della ricomposizione della DC ex braccio destro di Donat Cattin) «Tocca a tutti voi giovani che non avete conosciuto la DC raccogliere il testimone di questo illustre politico DC. Con Ciriaco De Mita ci lascia

uno degli ultimi grandi politici della Prima Repubblica. Perdo un amico con cui ci siamo confrontati in molte occasioni nel Consiglio nazionale del partito prima, e dopo nella lunga stagione della diaspora. Riposi in pace continuando i suoi "ragionamenti" in cielo insieme a Moro, Donat Cattin, Misasi e al suo mentore, Albertino Marcora».

La Calabria, dunque, piange un grande leader, guardando le opere realizzate nel

Mezzogiorno e soprattutto in Calabria (si pensi soltanto all'Unical e all'Autostrada, giusto per citare le prime che vengono in mente), grazie all'impegno e all'opera straordinaria di Riccardo Misasi che portava la sua Calabria nel cuore.

E non dimentichiamo i rapporti più che cordiali con Carmelo Pujia con il quale stava operando anche in Calabria con la partecipazione di Fontana, Bonalberti e Cirino Pomicino, per riportare in vita la vecchia e gloriosa democrazia cristiana. Di cui lui, Riccardo Misasi e Carmelo Pujia erano i referenti più qualificati. Ma allora la politica era con P maiuscola, oggi restano modelli da prendere a esempio dalle nuove generazioni che, in verità, amano la politica, ma devono ancora scoprirla. ●

# AL MUSEO DIOCESANO DI GERACE IN MOSTRA L'ARAZZO "ANANIAS ET SEPHIRA"

**D**a oggi, al Museo Diocesano di Gerace sarà possibile ammirare l'arazzo Ananias et Saphira della prima metà del XVII realizzato in un atelier delle Fiandre su una variazione del cartone di Raffaello realizzato dal maestro urbinate per la Cappella Sistina su commissione di Leone X de' Medici.

La presentazione della mostra avverrà alle 17, alla Chiesa di San Francesco: dopo i saluti di mons. Francesco Oliva e delle autorità presenti, sono previsti gli interventi del direttore del Pontificio Museo della Santa Casa di Loreto, Vito Punzi, di Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona, del direttore del Museo Diocesano, Giacomo M. Oliva, della storica dell'arte specializzata in storia degli arazzi Florence Patrizi e dello storico dell'arte Attilio Maria Spanò. L'arazzo sarà visibile fino al prossimo 4 settembre, giorno per il quale è stato fissato un convegno scientifico che tratterà dell'inestimabile valore storico-culturale dell'opera, e del ruolo che la Città ha avuto nel rinascimento. L'arazzo è legato alla storia di Gerace grazie al cardinale Luigi d'Aragona il quale, prima di indossare a sacra

porpora, era stato marchese di Gerace essendo il primogenito di don Enrico I marchese. Il cardinale su incarico del papa si recò a Bruxelles dove vide per primo vide l'arazzo portato a compimento dal cartone di Raffaello La

Consegna delle chiavi e ne riferì al pontefice non appena tornato a Roma, nel 1518.

La generosità e il mecenatismo del proprietario, Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona hanno fatto sì che il prezioso manufatto fosse esposto nel museo Diocesano di Gerace.

In programma anche le installazioni di Anna Romanello che danno



una interpretazione in chiave contemporanea dell'opera raffaellesca creando, così una novità nella mostra stessa. Una nota importantissima, di cui si dirà più avanti, è la interessantissima donazione ad opera di Luigi Ficacci delle incisioni delle opere di Raffaello in Vaticano realizzate dalla Regia Calcografia. Con tale donazione il patrimonio del Museo Diocesano si arricchisce ulteriormente di pregevolissime opere. ●

## A PIZZO SI PRESENTA IL CAFFÈ ALZHEIMER

**O**ggi, alle 18 presso il Castello Murat di Pizzo, si presenta il nuovo Caffè Alzheimer, parte integrante del progetto "Caffè Alzheimer diffuso", sostenuto dal Bando Fondazione Roche per i pazienti e dalla Fondazione Maratona Alzheimer

Per chi non avesse familiarità con questo concetto, i Caffè Alzheimer sono dei luoghi d'incontro accoglienti e de-istituzionalizzati, dove persone affette da demenze e i loro familiari possono ritrovarsi in un clima di serenità, insieme a personale esperto. Durante gli incontri, settimanali e sempre gratuiti per i partecipanti, si svolgeranno tante attività diverse, volte alla stimolazione delle abilità sociali, cognitive e manuali. I caffè si propongono inoltre di stare accanto ai familiari nel loro delicato ruolo di caregiver, favorendo la creazione di una naturale rete di sostegno e di fornire informazioni sulla malattia. Il cuore pulsante dei caffè è senza dubbio lo spazio accogliente in cui sono inseriti che, oltre a favorire la socializzazione, ne promuove la conoscenza all'interno

della comunità, contribuendo in maniera significativa all'azione culturale di riduzione dello stigma che ancora avvolge il mondo delle demenze. I caffè Alzheimer si caratterizzano come "luoghi di vita" più che come luoghi di cura, funzione ben sottolineata dal consumare insieme un caffè o una bibita alla fine delle attività. Per partecipare al nostro caffè di Pizzo o per chiedere ulteriori informazioni si può scrivere a [associazioneneurogenetica@gmail.com](mailto:associazioneneurogenetica@gmail.com).

Durante l'evento di inaugurazione, moderato da Antonio Laganà (presidente ARN), intervengono il Commissario straordinario di Pizzo Dott. Antonio Reppucci, la professoressa Amalia Cecilia Bruni (vicepresidente della commissione sanità della Regione Calabria), il dott. Raffaele Di Lorenzo (neurologo, già al Centro Regionale di Neurogenetica e componente del consiglio direttivo ARN), le dottoresse Teresa Dattilo (assistente sociale e progettista ARN), e Paola Zaira Sciutto (Psicologa). ●

# CORIGLIANO ROSSANO "CAPITALE" DEL ROTARY CALABRESE

**E**tutto pronto, a Corigliano Rossano, per l'assemblea formativa del Distretto 2102, in programma oggi al Salice Resort, che sarà un'occasione di confronto e formazione di alto livello, nella quale vengono gettate le basi dell'attività del Distretto per il prossimo futuro.

Centinaia di rotariani provenienti da ogni angolo della Calabria, nelle prossime ore, confluiranno a Corigliano Rossano, in attesa del tradizionale "suono della campana" che sancirà l'avvio dei lavori, che vedrà la partecipazione del primo governatore, Fernando Amendola, e del governatore eletto per l'anno 2022-23, Gianni Policastri.

Particolarmente significativo il tema del prossimo anno sociale, "Immaginiamo il nostro Rotary", che il DGE Policastri ha individuato nel solco del motto lanciato dalla presidente del Rotary International per l'anno 2022-23, Jennifer E. Jones, prima donna nella storia ad assumere la guida dell'associazione che annovera oltre 1 milione e 400 mila soci in tutto il mondo: "Imagine Rotary".

Uno slogan che, oltre a costituire un appello a uno sforzo corale per pensare un futuro migliore per l'umanità, evoca anche la forte esigenza di diffondere la cultura della pace e della cooperazione tra i popoli, oggi più che mai avvertita alla luce del difficile scenario internazionale.

Il Rotary che immagina Gianni Policastri è un Rotary «inclusivo ed equo, capace di rispettare e valorizzare in ma-

niera plurale le diverse sensibilità associative».

L'ambizione complessiva è favorire una crescita dei Club che rientrano nel Distretto 2102, lavorando alacremente sui progetti e i programmi sintetizzati nelle 5 vie d'azione rotariane.

In questa direzione, il prossimo anno sociale sarà caratterizzato, tra le altre attività, da una particolare attenzione alla formazione dei soci e dirigenti, dalla promozione delle eccellenze del territorio, dal coinvolgimento di giovani di altre nazioni in un Camp tematico. E ancora, saranno realizzato un focus sul Mediterraneo, nella consapevolezza del potenziale strategico della Calabria nel bacino del



Gianni Policastri

Mare nostrum; sono previste azioni di servizio concrete in favore delle comunità locali, anche con finanziamenti della Rotary Foundation, azioni dirette dei professionisti volontari del Rotary con punti di erogazione di servizi gratuiti, un focus sulla criminalità organizzata e sul sostegno alle Istituzioni, corsi di formazione alla leadership per giovani dai 14 ai 30 anni, nonché il finanziamento di corsi di specializzazione presso prestigiose sedi universitarie di giovani della nostra regione.

Un programma ricco, che Gianni Policastri definisce «una bella sfida da realizzare, tutti assieme, con il pieno coinvolgimento di ogni realtà del territorio calabrese in cui il Rotary è presente e riesce a incidere concretamente sulla vita delle comunità». ●

# A LAMEZIA IL PROGETTO "DONA, PIANTA E ADOTTA UN ALBERO"

Oggi, a Lamezia Terme, alle 10.30, a Piazza Fiorentino a Sambiase, è in programma l'iniziativa "Dona pianta e adotta un albero", organizzata dall'Associazione Arci Caccia - Calabria Settore Ambiente, con il patrocinio del Comune di Lamezia Terme.

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**Venerdì 27 maggio 2022**  
**+671 positivi**

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto portato avanti dall'associazione Arci Caccia, di sensibilizzare la cittadinanza, sulla necessità di tutelare gli alberi, indispensabili per l'uomo ma sempre troppo trascurati.

Ogni anno la Calabria viene percorsa dal fuoco che colpisce considerevoli porzioni di territorio boscato. Da qui la sfida, di riportare il verde e sensibilizzare la popolazione al rispetto delle regole e dell'ambiente.

Il progetto è proprio quello di piantare alberi nelle zone urbane delle città, con un connubio tra spaccato urbano e naturalistico che rimanda proprio, alla necessità di mantenere rispetto all'equilibrio progresso-natura, uomo-ambiente, lasciando che ogni cittadino possa diventare sentinella attenta della propria città.

Alla presenza degli alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "Borrello-Fiorentino", si procederà alla messa a dimora della pianta di albero di "ciliegio giapponese". La scelta del luogo nasce dalla volontà di contestualizzare la natura di cui gli alberi sono emblema, nella storicità di una piazza da sempre centro nevralgico di vitalità commerciale, stradale, umana. Fra le due statue di San Francesco da Paola e Francesco Fiorentino, crescerà un ciliegio simbolo di vita, cultura, condivisione. ●